

numero			Bellinzona
2953	fr	1	18 giugno 2014
			Repubblica e Cantone Ticino

## Il Consiglio di Stato

Inspection fédérale de la sécurité  
nucléaire - IFSN  
5200 Brugg

### Procedura di consultazione concernente il rapporto del gruppo di lavoro per la misura IDA NOMEX 18

Egregi signori,

vi ringraziamo innanzitutto per aver sottoposto alla nostra attenzione uno dei rapporti specifici previsti dal gruppo di lavoro preposto alla valutazione delle misure di emergenza a seguito di eventi estremi in Svizzera (IDA NOMEX).

In entrata ci preme richiamare alla vostra attenzione come il voluminoso catalogo delle misure IDA NOMEX necessiti di una chiara prioritizzazione degli eventi/misure e conseguentemente ci si dovrà concentrare su quelle più probabili.

Con la misura IDA NOMEX 18 l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare era chiamato, in collaborazione con altri enti specializzati, a verificare l'idoneità del concetto di zone nei pressi delle centrali nucleari svizzere in vista di una modifica dell'Ordinanza sulla protezione d'emergenza in prossimità degli impianti nucleari (OPE).

Il gruppo di lavoro è giunto alla conclusione che non sia necessario apportare dei cambiamenti alla forma geografica e geometrica delle zone 1 e 2 e suggerisce delle modifiche minori per la pianificazione di operazioni nell'attuale zona 3, ubicata di principio nei pressi di centrali nucleari ma estendibile, di fatto, al resto del territorio svizzero.

Lo scrivente Consiglio tiene a ringraziare il gruppo di lavoro per l'attività svolta e ha preso atto che il nuovo concetto di zone è in linea con quanto sinora ritenuto dai più alti livelli preposti alla pianificazione delle misure necessarie in materia di radioprotezione a livello europeo quali la "Heads of the European Radiological protection Competent Authorities - HERCA" e la "Western European Nuclear Regulators Association - WENRA".

Visto il mandato specifico della misura IDA NOMEX 18, il nostro Cantone non ha ripercussioni dirette a seguito di quanto emerso dall'analisi. Evidenziamo l'importanza di adattare le procedure sulla base di nuove conoscenze, come opportunamente considerato nel caso specifico.

Così come già sottolineato nella nostra risposta del 29 gennaio 2014 al Rapporto IDA NOMEX 14, teniamo a ribadire l'importanza di una pianificazione coordinata a livello svizzero per l'evacuazione delle persone e per il loro soccorso a seguito di eventi estremi. Analogamente ad altri cantoni non o poco toccati da un evento originante da centrali nucleari nella fase acuta, il nostro Cantone potrebbe essere chiamato all'accoglienza temporanea di sfollati. Chiediamo pertanto che anche le possibili ripercussioni indirette e non solo limitate alla fase acuta siano attentamente valutate con, se del caso, un adeguato sostegno a beneficio dei cantoni.

Con queste considerazioni vogliate gradire, egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
M. Bertoli

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni ([di-sg@ti.ch](mailto:di-sg@ti.ch));
- Segreteria generale del Dipartimento del territorio ([dt-sg@ti.ch](mailto:dt-sg@ti.ch));
- Sezione del militare e della protezione della popolazione ([di-smpp@ti.ch](mailto:di-smpp@ti.ch));
- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo ([dt-spaas@ti.ch](mailto:dt-spaas@ti.ch));
- Deputazione ticinese alle Camere federali ([joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch), [nicolo.parente@ti.ch](mailto:nicolo.parente@ti.ch), [renata.gottardi@ti.ch](mailto:renata.gottardi@ti.ch), [sara.guerra@ti.ch](mailto:sara.guerra@ti.ch));
- Pubblicazione in Internet.